



IL LIBRO DEL MESE

# Buzzati visionario

**Sempre più attuale e amato lo scrittore e pittore bellunese  
Dino Buzzati, che per tanti anni lavorò al «Corriere della sera».**

di **Laura  
Pisanello**

**F**a bene Antonia Arslan a riproporre Dino Buzzati in un'opera monografica a lui dedicata. Perché lo scrittore bellunese è più che mai moderno e attuale. Amato in tutta la sua poliedrica produzione che attraversa, con umiltà e originalità assoluta, articoli di cronaca, racconti, romanzi, poemi a fumetti e quadri. A riprova della sua attualità anche il film di Lorenzo Mattotti appena uscito e tratto da *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* (storia fantastica ma non tanto, concepita per la nipotina e illustrata dall'autore).

Ma vediamo quali sono gli spunti interpretativi che Antonia Arslan, docente di letteratura prima che famosa scrittrice, propone ai lettori. Il suo interesse per Buzzati è di lunga data e qui ripropone il percorso del cronista, arrivato a Milano al «Corriere» da San Pellegrino vicino a Belluno.

«Quando incontrai la prima volta Dino Buzzati, intorno al '47 – scrive il poeta Eugenio Montale, anche lui assunto dal «Corriere della sera» – avevo già stretto amicizia con la cornacchia di *Barnabo* e col giovane ufficiale Giovanni Drogo, l'antieroe del *Deserto dei Tartari*. Per questo libro si era speso il nome di Kafka e io ero curioso di vedere quale personaggio-uomo si celasse dietro le spoglie del personaggio-autore. Non fui né deluso né appagato né sorpreso. Nulla di artistico, nulla di eccentrico in lui... Buzzati era un perfetto gentiluomo, affabile ma non troppo espansivo, un giornalista zelante, forse innamorato del suo mestiere, un solitario piacevolissimo, abbastanza d'accordo con sé e con la vita». Sono le parole con cui il poeta costretto invece al «secondo mestiere» ricorda il collega Dino, all'indomani della sua morte nel 1972. A

Buzzati invece il mestiere piaceva e lo esercitò con uno scrupolo esemplare, come ricordava Gaetano Afeltra. Ma anche con una tutta sua capacità di trasfigurare le vicende di cronaca e di portarle su un altro piano. In un'intervista del 1966 Buzzati diceva che la cronaca era anzi

un'esperienza vantaggiosa agli effetti artistici. Ma Buzzati si sentiva pittore e sono ancora una volta originali e fantastici i suoi dipinti, anche quelli che commentano la cronaca, come ne *I miracoli di Val Morel*. «Ma dipingere e scrivere sono in fondo per me la stessa cosa... io perseguo il medesimo scopo che è quello di raccontare delle storie». Un uomo quindi, tutt'altro che incolore, che ci ha

lasciato scritti memorabili richiamati in questa monografia che affronta diversi temi, compreso quello del problema religioso in Buzzati. Sulla dibattuta questione ricorriamo ancora una volta a Montale: «Gli oggetti per lui erano uno sbarramento, un ostacolo, una porta che un giorno avrebbe potuto aprirsi».

**Antonia Arslan**

Dino Buzzati  
Bricoleur  
& cronista visionario

Edizioni **Ares**,  
pagine 190, € 13,50



Chi, tra le *baby boomers*, non ricorda Valentina Mela Verde, mitico personaggio uscito dalla matita di Grazia Nidasio per il «Corriere dei Ragazzi»? Valentina aveva una sorella più piccola, la Stefi (con l'articolo davanti, da brava milanese), di 8 anni. E sono proprio le più belle storie di quest'ultima, apparse sul «Corriere dei Piccoli», a essere raccolte nel

volume con la prefazione di Ferruccio de Bortoli. Un *amarcord* che saprà conquistare le piccole di oggi e quelle di ieri. (S.F.)

**Grazia Nidasio, IL LIBRO DELLA STEFI**  
Rizzoli, pagine 205, € 22,00